

PROTESTA ❖ Blocco straordinari

Vigili del fuoco in agitazione contro il nuovo comandante

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la gestione del soccorso durante l'alluvione di Sestri Ponente. Ma sono più di sei mesi che i sindacati e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Giovanni Nanni (insediatosi neppure un anno fa e cognato dell'ex ministro Gasparri) sono ai ferri corti. Una situazione di grave tensione che, insieme ai problemi cronici che riguardano la categoria (carenze di organico spaventose, mezzi vetusti, contratto di lavoro scaduto da quasi 3 anni e arretrati non pagati) ha convinto Cgil e Rdb, che insieme rappresentano l'80 per cento dei pompieri genovesi, a proclamare lo stato d'agitazione, con blocco degli straordinari. «In queste condizioni non riusciamo più a garantire i livelli minimi di soccorso - racconta Luca Infantino, coordinatore



regionale Cgil per i vigili del fuoco - I problemi non riguardano più soltanto le condizioni di lavoro in cui siamo costretti a operare, ma anche la cattiva organizzazione degli interventi a causa del comportamento del dirigente provinciale. Un esempio lampante è stato ciò che è accaduto in occasione dell'

te l'emergenza 46 persone erano in servizio al Salone nautico, come prevede la normativa internazionale. Come a dire che in alcuni casi le leggi si rispettano, in altri passano in cavalleria. E a

«Gestione alluvione disastrosa»

«Organico carente di 120 unità»

farne le spese sono da una parte i vigili del fuoco (che rischiano la vita lavorando in condizioni disumane) e dall'altra gli stessi cittadini, ai quali viene fornito un servizio peggiore. «Con i prossimi pensionamenti - interviene il responsabile regionale Rdb Marco Vedelago - arriveremo a una carenza d'organico di 120

persone solo su Genova. Vent'anni fa alla centrale operativa ogni giorno venivano garantite 4 squadre di 5 uomini, oggi, invece, le squadre sono solo 2. Questo nonostante il numero degli interventi sia passato da 11 mila a 17 mila all'anno». Una situazione davvero assurda, visto che stiamo parlando di un corpo, quello dei vigili del fuoco, che dovrebbe garantire la sicurezza dei cittadini. Proprio per questo, per le prossime settimane i pompieri stanno organizzando una manifestazione di protesta. «Nanni continua a lanciare editti e firmare provvedimenti disciplinari - concludono i sindacati - ma è un comandante cassente. Resta a Genova solo 3 giorni a settimana. E ha applicato regole extracontrattuali che hanno creato una frattura enorme».

DIEGO CURCIO

